

Dopo il forsennato attacco per il caso Rocca-SID

SOLO LA DC È CON TOGNI CONTRO LA MAGISTRATURA

Anche l'Avanti! critica le tesi dell'ex ministro — Silenzio di Scalfaro sul «veto» di Moro e del «partito del SIFAR» alla sua nomina alla Difesa — Tardiva nota di Palazzo Chigi

Come ai tempi di Napoleone



PARIGI — Chiaramente ispirati al periodo del Direttorio e dell'impero napoleonico i copricapi della collezione autunno-inverno presentata dal sarto francese Pierre Barthelemy. La cuffia che echeggia il cappello fregio, la neoclassica fascia intorno alle tempie, il copricapo quasi elmo, erano i modelli preferiti anche di Giuseppina, la moglie di Napoleone e delle dame che la circondavano. Un bel tuffo nel passato, non c'è che dire.

Nel porto di Napoli

La «Leonardo da Vinci» ferma per lo sciopero

Ritardata di ventiquattrore la partenza del transatlantico nel quadro dell'agitazione articolata dei marittimi dipendenti dalla Finmare — Ferme anche le navi «Esperia», «Esquilino» e «Menapise» — Domani saranno interessate la «Antonietta Usodimare» e la «San Giorgio»

NAPOLI, 8. Cinquecento passeggeri hanno atteso inutilmente oggi la partenza del transatlantico «Leonardo da Vinci», una delle tre più grandi navi della flotta italiana. Il transatlantico, che avrebbe dovuto salpare alle 13 per il viaggio di linea Genova-Barcellona-New York, è rimasto all'ancora nel porto di Napoli, bloccato dallo sciopero indetto dai sindacati dei marittimi aderenti alla CGIL, CISL, UIL.

I sindacati dei marittimi hanno comunicato alcuni dati relativi agli scioperi degli equipaggi imbarcati sulle navi delle compagnie di preminente interesse nazionale. Oltre alla «Leonardo da Vinci» a Napoli ed alla «Esperia» a Genova, lo sciopero interessa a Napoli gli equipaggi delle navi «Esquilino» del Lloyd Triestino e «Messapia» della Adriatica. I quali attuano lo sciopero di 24 ore, rispettivamente, dalle 15 di oggi alle 15 di domani 9 agosto e dalle 23 di oggi alle 23 di domani.

Domani saranno interessate alla manifestazione i marittimi imbarcati sulla «Antonietta Usodimare» del Lloyd Triestino a Napoli e sulla «San Giorgio» della Adriatica a Venezia, i quali attueranno lo sciopero di 24 ore dal pomeriggio di domani al pomeriggio di sabato 10 agosto. Per quanto riguarda le linee della «Tirrenia» con la Sardegna, lo sciopero di 24 ore dovrebbe cominciare nel pomeriggio di lunedì 12 agosto.

Deciso dall'Amministrazione comunale

Disastro di Rivanazzano: fanno causa alla Difesa

VOGHERA (Pavia), 8. Ufficiali e tecnici del Genio militare di Milano hanno terminato oggi, a Rivanazzano, la rilevazione dei danni provocati il 24 luglio scorso dall'incendio della benzina di un deposito carburanti dell'esercito. La commissione ha incaricato di presentare una dettagliata relazione al ministero della Difesa sui danni subiti dal paese a causa del disastro. Non ha trovato conferma la notizia secondo cui lo Stato avrebbe deciso di risarcire i danni. L'amministrazione civica, invece, è in attesa dell'approvazione della delibera consiliare, da parte della autorità tutoria, per affidare ufficialmente all'avv. Mario Pe-

L'on. Oscar Luigi Scalfaro, messo in lista come ministro della Difesa soltanto per alcune ore e poi relegato nuovamente ai Trasporti per le pressioni di Moro e del «partito del SIFAR», ha evitato di dire una sola parola sui retroscena della sua complicata vicenda ministeriale pubblicata ieri da Paese Sera e dal nostro giornale. Precisioni o smentite da parte sua sono state attese invano nella serata dell'altro ieri e durante la giornata di ieri, conclusasi tra l'altro con una seduta del Consiglio dei ministri.

Ciò evidentemente ha un significato. Come ha un significato il fatto che Palazzo Chigi abbia fatto trascorrere quasi 24 ore per trasmettere alle agenzie di stampa il più asfittico dei comunicati che si ricordi da un anno e mezzo a questa parte a proposito dello scandalo del servizio segreto. Eccone il testo:

«In relazione alle notizie pubblicate dai giornali Paese Sera e l'Unità su presunte interferenze nella scelta del ministro della Difesa durante la formazione del governo, l'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio comunica che tali notizie sono assolutamente fantasiose».

Questo comunicato, in effetti, rappresenta il minimo che Leone era chiamato a fare per accontentare insieme la DC e il suo silenzio predecessore. In questi casi, tuttavia, precisazioni o smentite sono sempre state fatte «a catena»: ministri e dirigenti d.c., cioè, si sono preoccupati di puntellarsi a vicenda avvalorando le loro versioni con dichiarazioni alla stampa da parte di tutti i personaggi chiamati in causa. Terzi sono stati fatti i nomi di Leone (che aveva messo in lista Scalfaro come ministro della Difesa, sostituendolo poi con Gui), di Moro (responsabile del veto nei confronti dell'attuale titolare dei Trasporti) e infine di Scalfaro. Solo Leone si è fatto vivo. Ed è chiaro il perché: Scalfaro si è rifiutato di rilasciare alla stampa una dichiarazione di smentita. Le sue opinioni su Moro e sulla linea da lui imposta per il SIFAR non sono del resto un mistero per nessuno: è la questione, anche sotto il profilo del gioco interno alla DC, ha tutta l'aria di non essere finita qui.

Per il caso Rocca, intanto, la sortita maccartista dell'ex ministro Togni contro la magistratura e il diritto di associazione dei suoi membri (il tono della interrogazione del vecchio notaio d.c. tradisce tra l'altro non sopiti rancori) ha suscitato immediate reazioni anche negli ambienti politici. Mentre il Popolo riporta con compiacimento e per esteso il testo dell'interrogazione, l'Avanti! la definisce «un incredibile attacco alla magistratura» e la Voce repubblicana rileva che le proteste dei magistrati erano rivolte in particolare non tanto alle indagini giudiziarie in sé, quanto «al modo» come esse vengono condotte.

Negli ambienti giudiziari della Capitale si dà per certo che alcune associazioni di magistrati, nello spirito dei documenti in difesa dell'autonomia della magistratura approvati all'indomani del passo di Henke a Palazzo di Giustizia e alla successiva convocazione alla Procura generale del procedimento Rocca, convocheranno la assemblea per le prossime settimane. In questa sede sarà data una risposta anche alle posizioni di Togni e di chi la pensa come lui in materia di autonomia del potere giudiziario.

Sempre sul caso Rocca, lo Astrolabio, con un articolo attribuito a Ferruccio Parri, ha scritto che «il procuratore generale si assumerebbe una responsabilità grazie se lasciasse accreditare la convinzione che il segreto militare, anzi il segreto dei militari, come si è detto bene, vale più del potere giudiziario e della magistratura, che può orientare la scelta di magistrati più o meno docili, che l'ammiraglio Henke e qualche direttore di polizia rappresentano una struttura sotterranea, permanente e intoccabile della società italiana».

Domenica con pioggia e sole



I numerosi e violenti temporali che hanno interessato in particolare l'Italia settentrionale e l'Italia centrale sono il risultato di una nuova irruzione, sulle nostre regioni, di aria fredda che, venuta a contatto con l'aria calda e molto umida che vi circolava in precedenza, ha provocato grossi sconvolgimenti atmosferici. La temperatura è sensibilmente diminuita portandosi al di sotto della normalità. Su molte zone alpine è comparsa la nebbia con sensibile anticipo sull'andamento stagionale. Sull'Italia meridionale dove l'aria fredda è giunta molto trasformata, vale a dire più calda, i fenomeni di instabilità sono stati meno accentuati ed il tempo si è mantenuto generalmente orientato verso il bello. In questo quadro meteorologico appare la situazione attuale; per i prossimi giorni, se da una parte si può dare per scontato il grosso della attività temporalesca, dall'altra bisogna tener presente una variabilità più o meno accentuata che può dar luogo a nuovi episodi di instabilità atmosferica. Condizioni meteorologiche piuttosto movimentate, dunque, non escluse la possibilità di schiarite anche ampie. La temperatura continua a mantenersi al di sotto del livello stagionali anche se tenderà ad aumentare leggermente limitatamente ai valori diurni. La situazione è tale per cui non si può dare preferenza a una regione rispetto all'altra, fatta eccezione per il criterio generale secondo cui il tempo diventa sempre più stabile man mano che si scende verso il sud.

Sirio

Riconosciute ufficialmente le rappresentanze di Fiat ed ENI

MOSCA, 8. La Fiat e l'ENI sono le prime ditte europee le cui rappresentanze nell'Unione Sovietica hanno ricevuto il riconoscimento formale, che comporta anche un più agevole svolgimento di attività e di rapporti con gli enti sovietici. Il capo del protocollo del ministero del commercio Estero ha effettuato, a nome del ministro Nicolai Fofonov, la consegna dei relativi documenti. A tutt'oggi l'ufficializzazione era stata accordata solo a ditte giapponesi. Tra le numerose ditte e società che sono presenti nell'Unione Sovietica per condurre attività o mantenere rapporti economico-commerciali. La direzione delle rappresentanze dell'ENI e della FIAT nell'Unione Sovietica è stata affidata rispettivamente a Pasquale Landolfi e a Piero Savoretto.

Intervista con il compagno Mechini dopo il Festival della gioventù

A Sofia una grande prova di unità antimperialista

La «generazione del Vietnam» si è ritrovata in un impegno comune di lotta — E' possibile allargare ancora il fronte giovanile nella battaglia contro l'aggressione degli Stati Uniti — E' stata proposta una Conferenza mondiale dei giovani



IL PRODIGIO FRA LE PROVETTE

Questa è Erin Potter, 13 anni, la «bambina prodigio» di Sidney (Australia) che ha avanzato la teoria secondo la quale tutte le reazioni chimiche, se avvengono tra due campi magnetici, si sviluppano più rapidamente. Gli scienziati hanno già accettato come «buona» la teoria Potter.

In ritardo la nave nucleare italiana

La prima nave nucleare italiana sarà pronta solo verso la fine del 1972, cioè in ritardo di oltre un anno sulla data originariamente prevista. Questo ritardo è stato determinato da difficoltà nella messa a punto dei contratti relativi all'esecuzione del progetto, che è particolarmente complesso. In pratica, il CNEN e la Marina militare, che sosterranno la maggior parte dell'onere finanziario, stanno esaminando un'offerta della FIAT relativa all'impianto nucleare.

Con il discorso del compagno Rodolfo Mechini, presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica (FMGD) e con i saluti del rappresentante vietnamita Ta Kuang e del ministro bulgaro, Penev, il nono Festival mondiale della gioventù si è concluso allo stadio Levski. I delegati e la grande folla che avevano assistito alla manifestazione conclusiva si sono poi riversati nelle piazze, nei giardini e nelle vie centrali dove quasi tutta la popolazione di Sofia ha assistito per tutta la notte alle dimostrazioni di amicizia, ai canti, alle danze. Sulla riuscita e sul significato di questo nono incontro della gioventù mondiale abbiamo intervistato il compagno Mechini.

D. — Si può dire che questo Festival si sia concluso all'alba di stamane. A poche ore quindi dalla sua conclusione, mentre sono ancora vive le impressioni e le immagini dell'avvenimento, qual è, su di esso, un tuo primo, seppur sintetico, giudizio politico?

R. — Il Festival è stato senza dubbio una forte manifestazione di unità giovanile nella lotta antimperialistica e per la pace. Un Festival per la vittoria del popolo vietnamita. Un avvenimento, a mio avviso, ricco di indicazioni positive e promettenti non soltanto per il movimento giovanile e studentesco, ma per l'intero fronte delle forze che in tante parti del mondo e in modi diversi si battono contro la strategia globale dell'imperialismo.

D. — Il giornale francese «Le Monde» scrive che tu, nel discorso di apertura, hai «attaccato in termini violentissimi gli americani per la loro aggressione al Vietnam». Cos'hai da dire su questo apprezzamento?

R. — Non dipendeva certo da un discorso piuttosto che da un altro la condanna dell'aggressione americana che era già stata pronunciata dai giovani di tutto il mondo. La «generazione del Vietnam» ha condotto innanzi, particolarmente nel 1968, innumerevoli iniziative contro l'aggressione al popolo vietnamita. Non c'è stato neppure un attimo di dubbio, tra gli organizzatori, nello stabilire che il Festival doveva essere innanzitutto l'espressione di questo fondamentale orientamento della gioventù. E così è stato. Dieci giorni di incontri dei combattenti vietnamiti (tra i quali erano i cineoperatori e i giovanissimi protagonisti della battaglia di Ke

Sahn) con i rappresentanti dei movimenti di liberazione, della gioventù dei paesi socialisti e dei paesi capitalisti, sono stati in effetti una attiva espressione di impegno internazionale, forse la più grande manifestazione di solidarietà con il Vietnam in lotta. Ed è a Sofia che abbiamo rinnovato l'impegno dei giovani progressisti a combattere a fianco dei patriotti vietnamiti quando ciò fosse richiesto e abbiamo lanciato la proposta di una conferenza mondiale della gioventù per il Vietnam.

D. — Tu hai parlato di «indicazioni politiche e promettenti». Ritieni che a una Conferenza mondiale della gioventù per il Vietnam, o altre iniziative, potranno prender parte anche forze non presenti al 9 Festival?

R. — Molto dipenderà dal nostro lavoro e dallo sforzo unitario di tutti, dalla capacità di raccogliere la spinta dei giovani. Ma ripeto che questa recente esperienza — l'aver unito vaste forze giovanili su una chiara e avanzata base anti-imperialista — è già una buona base di partenza per il raggiungimento di un simile obiettivo. Certo non è un obiettivo facile, come non è stata facile in ogni momento l'unità del Festival al quale partecipavano cinquecento organizzazioni di cinquantatré paesi. Noi non abbiamo accettato la posizione di alcune forze politiche le quali hanno — in effetti — provocato l'assenza dal Festival di alcuni movimenti studenteschi di sinistra anche importanti. Ma la nostra posizione è stata di favorire la diretta espressione di tutte le forze del vasto arco giovanile rivoluzionario e democratico che, non per nulla, nel Festival avevano cercato il loro posto.

Si vendono più auto di bassa cilindrata

Un nuovo caccia supersonico sovietico

La situazione del parco macchine private in Italia registra — secondo una recente statistica — alcune novità. Il primato delle immatricolazioni, nel 1967, spetta alle autovetture di cilindrata non superiore ai 500 cc, che sono state 389.607.

MOSCA, 8. L'organo dei sindacati Trud scrive oggi che un nuovo aereo da caccia supersonico è entrato in servizio nell'aviazione sovietica. Il giornale scrive che l'aereo «assomiglia a un triangolo diviso in due dalla fusoliera» ma non a due aerei particolari e non precisa la denominazione del nuovo aereo.

Le autovetture circolanti fino ad 800 cc, erano invece 31 milioni nel '66 e 3,5 milioni nel '67, ossia più del triplo delle autovetture da 1000 cc. Le percentuali sono riferite ad un parco macchine circolante

Al primo di giugno, la rivista americana Aviation Week, afferma che i sovietici avevano realizzato un nuovo aereo «di gran lunga superiore» a qualsiasi aereo costruito negli Stati Uniti. Secondo la rivista, questo aereo, denominato MiG-23 sarebbe in grado di mantenere una velocità quasi tripla di quella del suono per 18 minuti e con un carico di circa 1.300 chilogrammi.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Basati con i testodori impaccati con i rasoi parolati il nuovo liquido NOXACORON sono solvibili con il rasoio. Curati con il rasoio alla radice. Con Lire 300 e il rasoio da un vero supplizio. Questo nuovo collungo INGLESE si trova nelle Farmacie.

VACANZE LIETE RIMINI - VILLA SANTUCCI - Via Partino 88 - Tel. 32.265. Nuova, vicinissima al mare. Settembre 1968 complete. Gestione proprietaria. RICCIONE - PENSIONE CORFINA - Tel. 42.734 - Vicina mare moderna, tranquilla, con tutti i conforti, cucina gemina. Settembre 1968. Interpellate. RIMINI - PENSIONE VAGON - Via Aleardi - Tel. 24113 - La pensione ideale per chi vuol passare splendide vacanze. Settembre 1968 tutto compreso. Interpellate.